

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale,	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA, all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell' *Illustrazione Popolare* dal N. 1 e la seguiranno con regola in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell' *Illustrazione* suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al *Giornale di Padova* sono pregati di rimandarli con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale *L'Illustrazione Popolare* che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	—
A domicilio	» 20	—
Per tutto il Regno	» 22	—

PREZZI D'ABONAMENTI

	Semestrali	Trimestrali
All'Ufficio del Giornale . . .	L. 8.50	4.50
A domicilio	» 10.50	6.—
Per tutto il Regno	» 11.50	6.—

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

Padova, 4 gennaio.

Cessate, o per lo meno poste in silenzio la suscettibilità e le apprensioni destate dallo scambio di cortesie tra le Corti di Berlino e di Pietroburg o col cominciare del nuovo anno pare che in tutti gli Stati s'intenda ad un lavoro preparatorio per portare nelle interne costituzioni quei cambiamenti che si presentano come una necessità dell'epoca attuale.

In capo a tutti, siccome quella che negli ultimi tempi ha subito una trasformazione più profonda degli ordini del suo governo, si trova impegnata in questo lavoro la Francia; e le parole pronunziate dall'Imperatore ricevendo nella circostanza del capo d'anno i Corpi dello Stato non sono che un eccitamento ad entrare con solerzia nell'esercizio di quei doveri che il governo dello Stato richiede, e dei quali Napoleone III va di mano in mano alleggerendo se stesso per lasciarne l'incarico ai ministri responsabili, e per entrare sinceramente nel cammino della vita costituzionale. « Io sono in pace, egli disse, con tutte le potenze. » Con queste parole sembra volesse dire alla rappresentanza del Corpo Legislativo: « Approfittate di quest'aura tranquilla che spirava dall'estero, per condurre in buon porto la nave delle interne riforme e delle nuove libertà, la cui attuazione seconda è ormai nelle vostre mani. »

A nessuno potrà sfuggire l'importanza delle dichiarazioni imperiali alla deputazione del Corpo legislativo. « Nuove circostanze, egli disse, aumentarono le prerogative del Corpol legislativo senza scemare l'autorità che tengo dalla Nazione. Condividendo, la responsabilità coi grandi Corpi dello Stato sento maggior fiducia per sormontare le difficoltà dell'avvenire. » Quindi paragona se stesso al viaggiatore che scaricandosi lungo la strada di una parte del suo fardello « non per questo s'indebolisce, ma riprende invece nuove forze per continuare nel suo cammino.

Sarebbe vana pretesa lo sperare che la parola di Napoleone riesca gradita a tutti coloro che fino adesso hanno combattuto più che la sua politica, la sua persona.

Noi li udremo specialmente attaccarsi a quella frase dove si accenna che il Capo dello Stato rinunziando ad una parte delle sue prerogative non crede per questo scemata l'autorità che tiene dalla nazione. Non si mancherà di scorgere celata sotto queste parole la ferma intenzione di riservare ancora intatta una parte importantissima di quel fardello, che si vorrebbe gettato interamente dalle spalle del viaggiatore. Ma se l'Imperatore non crede ancora giunto questo momento, egli sembra invocarlo là dove chiede l'appoggio dei Corpi dello Stato « per fondare definitivamente la libertà. » È manifesto che nella coscienza di essere tenuto ad ultimare un solenne mandato affidatogli dalla nazione, egli crede ancora necessario di conservarsi per qualche tempo garante dell'ordine pubblico, perchè la nazione stessa possa, senza urti pericolosi, esperire la nuova era di libertà in cui trovasi avviata, e dia segno manifesto di essere suscettibile di libertà ancora più ampie.

Il sig. Ollivier ha l'incarico onorevole di guidare questo importantissimo esperimento, le cui conseguenze non si limiteranno ai confini della Francia, ma possono avere una grande influenza sulle forme parlamentari di tutta Europa. Il sig. Ollivier trova il suo compito facilitato dopo che la fusione dei due centri è un fatto compiuto, e rese possibile la formazione di un gabinetto omogeneo, e quella più essenziale ancora di una forte maggioranza.

Staremo a vedere se le sorti, come tutto fa sperare, arrideranno propizie agli uomini chiamati a reggere il governo di quell'irrequieto ma pur grande paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 gennaio.

La leggerezza con cui fu trattata la questione del trono di Spagna offerto al principe Tommaso, continua a manifestarsi ora nella contentezza di alcuni giornali per la notizia sparsa dal-

l'*Opinione* che il Consiglio dei ministri abbia respinta l'offerta. La frase prima di tutto non è giusta: il Consiglio dei ministri poteva dare il suo avviso, non respingere un'offerta, che riguarda interessi di famiglia direttamente, e tocca solo indirettamente quelli della nazione, essendo ormai passato in diritto internazionale il principio che le parentele delle famiglie sovrane non implicano alleanze.

Io persisto a credere e lo fo per informazioni che mi paiono di qualche peso, che fu dalla reale famiglia declinata per ora l'offerta, attesa la troppo giovane età del principe e lo stato non assodato delle cose in Spagna. Ciò val quanto dire che in Spagna può stabilirsi una reggenza per due o tre anni, nel quale periodo le cause, per cui ora l'offerta non è accettata, saranno cessate. Se ben si ricordano i vostri lettori, fin dal settembre scorso io vi annunziava che il progetto del governo spagnolo era di stabilire una reggenza per due anni, per lasciar tempo al principe Tommaso di crescere in età e di fare ciò che il partito monarchico di quel paese chiamava la sua educazione spagnuola. Ma questo progetto non poteva esser posto subito in discussione, senza che si attribuisse a Prim e colleghi lo scopo di voler conservare indefinitamente il potere. Ritorna forse a galla ora, dinanzi alla riserva, presentata dall'*Opinione* quale un rifiuto della famiglia reale di Savoia. Ad ogni modo conviene andar cauti nel precipitare i giudizi; e i giornali moderati che fanno festa per rifiuto dovrebbero ricordarsi che insieme a loro fanno festa i clericali e i repubblicani, per opposte ragioni, i primi perchè sanno che un principe italiano rappresenterebbe i principi anticlericali, i secondi perchè non vogliono il lustro della dinastia. È una coincidenza a cui l'*Opinione* e i giornali che sono del suo avviso, avrebbero dovuto dare un pensiero prima di precipitare giudizi.

A poco a poco si vengono a conoscere i particolari dell'anti-concilio di Napoli, e si smentisce completamente la maligna favola, messa in giro dalla sinistra, che i gridi sediziosi fossero innalzati da agenti provocatori del governo. Nella prima seduta era ammessa alla discussione e fu votata la proposta di abolizione di tutte le monarchie, e gli agenti provocatori furono tutti i convenuti; e tuttavia la polizia ebbe il torto di lasciar passare. Dico ebbe il torto, perchè un governo, se vuol esser governo, non deve tollerare che si metta in discussione la sua essenza e il fondamento della società politica e della costituzione.

L'apatia degli elettori si manifesta pur troppo anche nelle maggiori città. A Milano nella votazione per l'onorevole Correnti che vi è ben conosciuto da tutti, accorsero soli 387 elettori sopra 1567 iscritti. Vero è che non vi poteva esser lotta; ma il difetto di nu-

mero legale basta per rendere necessaria la votazione di ballottaggio.

Torna in iscena sulle colonne della *Riforma* la questione della revisione della legge comunale e provinciale, secondo il programma del 1867 dell'on. Rattazzi. La *Riforma*, giovane nella schiera de' giornali, non sa forse che il programma dell'on. Rattazzi fu sempre quello del grande concentramento sotto apparenza di libertà. Quando in Piemonte vi erano 50 provincie piccole, e 10 divisioni di quattro, cinque, sei provincie ciascuna, il sig. Rattazzi ministro propose una legge in cui si toglieva la rappresentanza de' Consigli elettivi alle provincie e la si concentrava nella Divisione. La sua proposta de' Consigli divisionali fu allora combattuta dal *Diritto*, specie di padre putativo della *Riforma*, e dagli stessi giornali moderati, perchè si ritenne illiberale. Ora ad un tratto o il sig. Rattazzi, o la frazione della *Riforma* hanno mutato opinione.

Una delle prove della mala distribuzione delle competenze dei diversi ministeri si ha nel passaggio che a quando a quando certi servizi amministrativi fanno da un ministero ad un altro. Ora si annuncia quelle dell'ufficio delle bonifiche dall'Agricoltura e Commercio ai Lavori Pubblici. Non sarebbe egli meglio che tutto il Ministero de' Lavori Pubblici passasse all'Agricoltura, Industria e Commercio, insieme alla Marina mercantile, e così si facesse un Ministero forte per promuovere gli interessi materiali del paese, e se ne soppressero due deboli, i quali sono quelle de' Lavori Pubblici e della Marina?

È stato nominato segretario generale del Ministero dell'Interno il commendatore Piroli consigliere di Stato, e distintissimo negli studi amministrativi.

P

UN DISCORSO DEL PAPA.

Al *Corriere delle Marche* di Ancona del 31 scrivono da Roma il 29 dicembre:

Quest'anno il ministro delle armi nel porgere a Pio IX le felicitazioni in nome dell'ufficialità papalina, parlò del Concilio e dell'incredulità che agita la Europa e del lavoro dell'inferno che la sconvolge. Ritornò quindi sul Concilio e disse che questa sarà la grande impresa che risanerà tutti i mali che si deplorano e trionferà dell'incredulità e dell'inferno.

Il discorso del Papa non coltivò, per dire la verità, gran fatto le idee espresse dal ministro teologo. Oramai sono luoghi comuni tanto ripetuti, che credo siano venuti a noi allo stesso Pio IX. Però il discorso papale fu rimarchevole per alcune facezie che, se non fossero dette da un Papa, susciterebbero chi sa quale indignazione per parte dei clericali. Parlando della truppa, il Papa disse che da taluni era criticato perchè si era formato un buono e numeroso esercito, mentre dovendo rap-

presentare Gesù Cristo o San Pietro, questi non avevano truppe perchè non erano re. Pio IX però aggiunse che non è vero affatto che Gesù Cristo non fosse re: anzi è tanto vero che era re che questo titolo gli venne apposto perfino sulla croce!!! Non è vero poi che non avesse milizie e non usasse all'occasione la forza, mentre sappiamo dal Vangelo che nel Getsemani disse ai suoi apostoli che poteva avere sul momento più di dodici legioni di angeli: ed impiegò la forza quando i *garibaldini di quell'epoca* (parole testuali pontificie) essendo andati per arrestarlo nell'orto, egli con una parola gli fece cadere tramortiti a terra!!! Riguardo a S. Pietro, se esso, soggiunse il Papa, non aveva esercito, possedeva però una virtù tale che valeva più di mille eserciti, perchè quando taluno era ribelle al suo volere, con una parola lo stendeva morto a terra come incolse ad Anania e Saffira.

Io, disse fra il serio e il faceto Pio IX, non possiedo questa virtù; è dunque necessario che abbia un po' di truppa per tutelare la dignità dell'apostolico mio magistero!!! Parlando poi dei garibaldini e dei loro tentativi del 1867 ci fece sapere che non tutti erano birbanti, ma alcuni appartenevano a buone famiglie italiane, altri erano valorosi ufficiali dell'armata dei nostri vicini (non volle pronunziare il nome d'Italia perchè aveva timore di eccedere in patriottismo). Questi, essendo stati illusi e traviati da perfidi consiglieri, si erano aggiunti alla feccia dei malvagi che componevano la massima parte di quelle orde barbariche!!! Però quasi tutti questi illusi si erano ricreduti e pentiti di quel sacrilego attentato. Narra a tal proposito che il giorno innanzi gli era pervenuta una lettera di un capitano delle truppe dei nostri vicini, il quale chiedevagli per aver nella sacrilega invasione del 1867 seguite le orde del Garibaldi e promettevagli che non avrebbe mai sguainata la spada contro Roma.

La *Provincia di Belluno* del 4 gennaio pubblica la seguente lettera che il comm. Gaspare Finali indirizzò al signor Sindaco di Belluno:

All'illustr. sig. Sindaco di Belluno
Firenze, 27 dicembre 1869.

Illustrissimo signore

La nomina di consigliere alla Corte dei conti mi priva dell'onore di rappresentare il collegio di Belluno nel Parlamento nazionale.

L'ufficio ch'io aveva, allorchando fui onorato dal benevolo suffragio degli elettori, era di sua natura temporaneo, nè dopo dieci anni di vita laboriosa spesi nell'amministrazione dello Stato io potevo ricusare l'offerta di passare ad altro pubblico ufficio, sebbene incompatibile col mandato parlamentare.

Grave sacrificio fu questo all'animo mio; se non che mi conforta il pensiero, che io lascio il posto a qualcuno di me più degno, e devoto agli stessi principii politici. Auguro poi che la scelta del candidato non esca fuori della cerchia

degli elettori; avvegnachè fra di essi, godo ripetere a lei ciò che costì in pubblico io dissi, vi sia più d'uno designato al suffragio de' suoi concittadini dal patriottismo, dall'ingegno, dagli studi, dalle civili virtù.

Cessando dall'essere deputato di Belluno non mi scioglio dal vincolo della gratitudine, e per qualunque cosa tornar possa ad utile o decoro della città e del collegio, io mi porrò con tutto lo zelo, come se fossi concittadino. Mi riterò felice se verrà altresì considerato come tale: ed ogni occasione che mi venisse porta di rendere servizio avrò come continuazione di fiducia e di benevolenza.

Coi sensi della più distinta stima mi rafferma della S. V. Illustrissima

Devotissimo servitore
GASPARE FINALI.

IL CANALE DI SUEZ

Girgeh, 7 dicembre.

Questa mattina abbiamo infine visto qualcosa d'antico; e n'era tempo. La quistione, se da Girgeh ad Abido vi bisognino 3 ore come diceva la guida del Murray, o 5 ore e mezzo come dicono i telegrammi di Hassan Effendi, non è stata risolta neanche dal fatto. Poichè, di quelli che vi sono andati, alcuni sono arrivati a cavallo, di un buon trotto e talora di galoppo, in due ore e un quarto; altri a piedi in quattro ore e mezzo o giù di lì. Il Revere all'andare, per non volere dimestichezza nè co' cavalli nè cogli asini, il Carcano al ritorno, per voler fare il gentile colle signore, cosicchè ha ceduto ad una l'asino suo, e non ha più potuto, egli uomo, trovare chi ne cedesse a lui, sono stati quegli i quali hanno misurata la strada co' passi. Insomma, e' oi sono un ventidue a ventiquattro chilometri; e sarebbero non più di diciotto, se ci si potesse andare per una strada più diritta. Ma il fatto è che poco oltre Girgeh, si è costretti a costeggiare per un quattro o cinque chilometri un canale, sino a che si ritrova poco lontano dalla sua imboccatura nel Nilo il modo di passarlo sopra i tre archi della chiusa. Eppure questo canale non pare più largo di un dieci o dodici metri; e niente più facile che di gittarvi a traverso un piccolo ponte di travi e di assi. Ma gli Arabi hanno più ragionevoli modi di passare così poca acqua. O lo fanno a piedi non asciutti, portando il loro carico sulle spalle, e tastando avanti il fondo col bastone; ovvero traversano a dorso d'un bufalo o d'un cavallo. E per i più fastidiosi v'è di tratto in tratto un *traghettino*, che vuol dire cinque o sei travi che posano sopra tre o quattro piogiate vuote, che li reggono a fior d'acqua, e sono ricoperti da un graticcio di canne.

Qui s'è vista una grandissima novità: pochissimi asinelli. Per fare la gita è bisognato per i più andare a cavallo; la maggior parte non vi s'è risolta senza una qualche ripugnanza: ma s'è visto ch'era irragionevole; poichè da cavallo non è caduto nessuno, e da asini son caduti parecchi. Si sta, di fatti, così bene e sicuri sulla sella araba, che ha gli arcioni assai alti, e nella staffa larga che serve da sprone, il piede si posa così agiatamente! Però se si cadesse, io credo che uno si storpierebbe affatto; tanto è difficile il distraggersene. Quanto a me è cominciata assai male, ma è andata poi bene. Il primo cavallo sul quale ho voluto montare dopo avere camminato una ora, era assai bello; ma come tutti i belli e le belle, impertinente. Me l'hanno fermato di traverso sulla diga lungo il canale; ed io ho tentato di saltar su; ma appunto egli è saltato anch'esso, e m'ha cacciato giù, prima che io riuscissi nel salto mio. Allora un Arabo m'ha voluto insegnare perchè io riprovassi; ma davvero la staffa era così alta, che neanche egli ha potuto farlo alla prima; ed il cavallo ha indietreggiato e, strappate le redini dalla mano di chi lo teneva e che n'è caduto per terra, ha messo il piede in fallo, ed è cominciato a precipitare lungo la costa rapidissima della diga. A me pareva chiaro che sarebbe caduto nell'acqua; ma il nobile animale ha così

ben scalpitato colle zampe, che s'è retto e chiamato da' due Arabi colla voce, è ritornato sulla diga. Ed il mio Arabo questa volta, gli è saltato addosso per davvero, e l'ha lanciato a gran furia attraverso i campi. Com'era bello il vederlo! Io appunto l'ho guardato, ma ho preso un altro cavallo.

Questa è, di fatti, una provincia abitata da Beduini. Hanno, un loro proprio nome, Hawaris; sono una tribù nomade entrata in Egitto da antichissimi tempi; venuta da Hawaran di Siria; e chi sa se non sono i resti di quegli *Hiscos* o pastori, che dominarono qui cinque secoli, e avevano non lontano da Pelusio una città chiamata Avaris, nella quale fecero la loro ultima difesa, quando gli Egiziani si rivendicarono in libertà sedici o diciassette secoli avanti Cristo? Ma se tutto questo è incerto, è certissimo però che sono riputati buoni guerrieri; allevano molti cavalli e buoni; e non adoperano gli asini che per i lavori de' campi, cosicchè quegli che ci hanno portati, non hanno redini nè staffe: pensate che gustol!

I lor villaggi, sparsi nei campi e frequentati, sono succeduti alle tende, ma non sono assai migliori; quantunque in complesso ci si deva viver meglio che ne' tugurii dell'Egitto di mezzo. Si chiamano *Nagè* o *Nesè*, dove gli egiziani *fellah* o agricoltori chiamano i loro *Kafr*. Ebbene, questi *Nagè* hanno due maniere di abitazione. Le une servono per i colombi ne' due o tre piani superiori, e per gli uomini a pian terreno. Sin dove vivono, si ricoverano e svolazzano i colombi, il muro è imbiancato, e sotto a ciascuno dei lor ricettacoli tondi, e su per giù sulla stessa linea, si vedono infissi dentro di esso dei rami secchi, sui quali si penolcano; ma, dove vivono gli uomini, il muro resta greggio e del solito colore di fango. Le altre abitazioni sono più semplici di molto. Consistono in recinti di rami di dattero o steli di *dourah*, intonacati di fango. Questi recinti, alti un due metri, non hanno tetto d'ordinario, nè lastrico. L'Arabo vi vive e dorme a cielo scoperto sulla nuda terra. Solo, per guarentirsi dal sole o se ha freddo, talora vi gitta sopra de' tronchi d'albero o degli steli di pianta, o con foglie e altro mette qualcosa tra se e la volta celeste. Ma hanno un compenso: tra un gruppo di case e l'altro, nel mezzo di quei loro recinti, delle diritte ed alte palme, o delle acacie, che danno rilievo e vaghezza al povero villaggio.

E mirabile campagna quella in cui questi abituri sono così sparsi e disseminati. Dove s'ara tuttora o il seme non è anche spuntato, la terra è nerissima; dove già germoglia, non è possibile vedere un verde più vago e più vivo. Il solco è fatto non molto profondo: l'aratro è dei più primitivi; talora due camelli lo trascinano lentamente, talora due vacche, talora un camello ed una vacca accoppiati insieme. Larghi canali portano l'acqua del Nilo nell'interno delle terre, interrotti da dighe e chiuse per renderli adatti ad inondarle; lungo le loro sponde *brindoli* o *norie*, che qui chiamano *Sochicks*, per alzar l'acqua e versarla in taluni rigagnoli, donde arrivi a' campi, quando o non si può più, o non giovi inondare. Ed alberi punto o assai pochi; poichè palme non si vedono che o nei villaggi stessi o non lontano da questi, aggregate a boschi.

Ne traversammo parecchi prima di giungere ad Abido, e un ultimo e grande appunto prima di lasciarla, in mezzo e sopra i tumuli sotto i quali è seppellita.

Dove erano Abido e This, città poco lontane l'una dall'altra, se pur diverse, ora è deserto; ma la catena libica non è lontana, e la sabbia non si distende, tra l'ultimo orlo di terra coltivata e i piedi delle colline, più di sette a otto chilometri. Pure questa lista malinconica e sterile non si doveva distendere qui, quando così maravigliose città erano abitate nel posto stesso delle immense macerie che ne restano oggi a memoria ed a segno, e seppellivano i lor cittadini sin sotto le stesse pendici dei monti. Era fama che qui appunto fosse seppellito Osiris, il principale Dio, il più proprio, il più geniale Dio degli egizii; qui

per essere seppelliti vicino a lui; i principi e i più illustri egizii volevano avere le loro tombe; qui era nato Mene, quello che gli storici greci, Manetone, i papiri, i monumenti riconoscono ad una voce per il fondatore della monarchia egiziana; e qui avevano avuta sede le due prime dinastie, chiamate del pari Tiniti. Come costea sabbia, rossastra, biancastra, ha invasa la sede di tanta gloria, di tanta potenza e di tanto splendore?

La sabbia s'è avanzata, è penetrata dove l'uomo le ha ceduto il posto. I venti d'occidente la portano dall'altipiano che tramezza l'Egitto e le valli che formano le Oasi; e l'ammucchiano al di qua a modo di dune. Di là l'essa forma una cinta alla pendice opposta a quella che guarda l'Egitto: onde ai piedi di questa non arriva che a quantità piccole, cosicchè la formazione delle dune è lenta ed è bisognato un tempo lunghissimo perchè esse occupassero lo spazio pur piccolo che occupano ora.

Di fatti, la cima stessa dei monti è sassosa, e gli strati calcari non vi sono ricoverati che da grossa ghiaia, nè vi è sabbia se non assai poca. Per impedire quindi che le dune si continuino a formare e s'allarghino, basta che le acque delle inondazioni arrivino sino a' piedi dei monti: poichè esse spandendosi sopra la terra, trascineranno nel fiume tanta sabbia, quanto i venti riescono a portarne annualmente. È la lunga incuria quella che ha sciolto il freno al deserto; ed il Nilo, aiutato dall'uomo quanto era prima, non ne riporterebbe meno intera vittoria ora, di quello che ne riportava a' tempi dei più antichi padri degli infingardi che s'abbaverano ora alle sue acque.

Però, quando costoro si saranno spolltriti e l'onde benefiche giungeranno da capo dove giungevano una volta, lo spettacolo delle rovine d'Abido non sarà sublime come ora. Questa solitudine stessa, questi tumuli, che rivelano tante cose, e ne lasciano immaginare tante altre, e tra' quali trotta incespicando un cavallo, condotto da un Arabo ignaro, ti rifanno nella fantasia un passato, che sola la fantasia ti può dare oramai. Ogni rovina appare più grande dove l'uomo si mostra diventato così impotente e piccolo. Il contrasto tra l'arte umana che crea e la natura muta che la soggioga e seppellisce, è l'essenza stessa di tutta la teoria dell'uomo. Qui tutto dispone e raccoglie ora al sentimento dell'antico, e niente turba. Se già non fosse quella lunga e larga catena di cammelli, che ancora lontani, spuntano su' lembi del deserto, e portano vini di Francia e di Germania, e cibi, e salse a' visitatori già affamati e stanchi, e che aspettano dal Vicerè una merenda in un dei due tempi che devon vedere, e prima di guardar altro.

(Perseveranza)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il luogotenente generale cav. Govone nell'abbandonare il comando del corpo di stato maggiore, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« La fiducia del Re avendomi chiamato a reggere il Ministero della guerra, io mi separo dal corpo di stato maggiore con vivo dolore. A lui mi legavano amicizie antiche e le più care memorie della mia carriera militare. Mi rendevano orgoglioso di lui gli splendidi servizi dal medesimo prestati al paese ed all'esercito e prima ed in questi ultimi dieci anni.

« Io ringrazio i signori generali e gli altri capi di servizio per l'efficace concorso prestatomi; sotto la loro direzione e seguendo le antiche sue tradizioni, il corpo accrescerà il suo prestigio nell'esercito ed i suoi titoli alla riconoscenza del paese.

« Il luogotenente generale
« FIR. GOVONE. »

— Notizie pervenute alla capitale dalle varie provincie del Regno confermano che a tutto ieri la tranquillità non fu menomamente turbata per motivo del macinato.

I giornali dell'Italia centrale pervenuti stamane non contengono nulla di nuovo in proposito.

MILANO. — La stampa locale riferendo il risultato della elezione del terzo collegio deplora quasi concordemente la scarsità dei votanti.

I giornali *irreconciliabili* sono infellicemente grotteschi nei loro tentativi di celare il proprio fiasco.

NAPOLI. — Il *Piccolo Giornale* non crede di scorgere indizi della dimissione del marchese d'Affitto dal posto di prefetto annunziata da altri organi della stampa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nella *Liberté*: L'ambasciatore di Prussia, signor de Werther, ch'è, credo, ben visto alla Corte delle Tuileries, ha avuto otto giorni fa due lunghe udienze dall'imperatore. Crediamo sapere ch'è stato parlato in questo colloquio delle ferrovie del Sempione e del S. Gottardo. E' noto che la strada ferrata del S. Gottardo, traversando la Svizzera in linea retta, mette la Prussia alle porte dell'Italia e tende a minacciare l'autonomia della repubblica elvetica. Sembra fuor di dubbio che il Sempione da un lato e il S. Gottardo dall'altro motiveranno la conclusione dei trattati internazionali destinati a proteggere gli interessi politici di tutte le potenze vicine.

MONARCHIA AUSTRO UNGHERESE. — Secondo i telegrammi da Cattaro stampati nei giornali di Vienna, l'insurrezione delle Bocche andrebbe incontro alla fine. Cattaro festeggiò con illuminazione e musica l'amnistia.

INGHILTERRA. — I membri del club libero scambista Cobden, di Glasgow, si sono riuniti il 23 dicembre scorso per deliberare intorno alla opportunità di mantenere il trattato di commercio anglo francese. L'assemblea adottò la risoluzione che segue: « Secondo l'opinione unanime dei membri del club Cobden, il trattato di commercio concluso colla Francia nel 1860 è stato grandemente vantaggioso al commercio ed alla prosperità generale delle due nazioni. Affine di cementare più strettamente i loro rapporti, verrà presentata al governo della regina una memoria per invitarlo ad adoperarsi con ogni mezzo allo scopo di ottenere una riduzione di dazi su certe categorie di prodotti del Regno Unito. » Fu nominata una Commissione coll'incarico di estendere la memoria.

ASIA. — Da Calcutta annunziano l'arrivo in quel porto del duca di Edimburgo a bordo del bastimento inglese da guerra la *Galatea*.

NOTIZIE UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 26 dicembre che approva il regolamento sul personale delle dogane, che sarà attivato col 1° gennaio 1870, e va unito al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 26 dicembre a tenore del quale, la forza doganale è distribuita in otto divisioni secondo la tabella annessa al decreto medesimo. Ogni divisione è posta sotto il comando di un ispettore capo.

Gli ispettori capi saranno quattro di prima e quattro di seconda classe. Le divisioni si ripartiranno in circoli comandati ciascuno da un ispettore delle gabelle. I circoli sono divisi in luogotenenze comandate ciascuna da un luogotenente o sottotenente. Le luogotenenze si suddividono in brigate comandate da brigadieri.

Vi sarà presso ciascun comando di divisione: (a) Un funzionario destinato dal direttore generale delle gabelle per le operazioni contabili concernenti la massa delle guardie doganali, e per la formazione dei ruoli di soldo e di competenze per indennità; (b) Uno o più ufficiali del corpo per coadiuvare l'ispettore capo nelle operazioni d'ufficio; in caso d'impedimento o di assenza, l'ispettore capo sarà rappresentato da un ispettore o da altro impiegato destinato dal direttore generale delle gabelle; (c) Un competente numero d'individui della bassa forza per le scritturazioni.

La destinazione di sede e la riparti-

zione del contingente di forza delle luogotenenze e delle brigate sono stabilite dal direttore generale delle gabelle, sentiti l'intendente di finanza e l'ispettore capo.

3. Un R. decreto del 3 dicembre che reca alcune variazioni allo statuto della Banca mutua popolare di Venezia.

— La stessa *Gazz. Uffic.* del 3 corr. contiene un R. decreto del 3 dicembre 1869, con il quale è approvato e reso esecutivo lo statuto della Banca popolare senese, stato adottato dalla sua assemblea gener. nelle adunanze dei giorni 27 aprile 2, 6, 9 e 30 maggio, e 13 giugno 1869, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

PROCESSO TROPPMANN

CORTE D'ASSISIE DELLA SENNA
(Seguito dell'Udienza del 28 dicembre)

Il presidente fa osservare all'accusato che il lunedì susseguente all'assassinio di Pantin egli era coperto di sangue. Troppmann risponde che quello era sangue grondatogli dalla ferita ricevuta nel difendere la madre.

Il presidente ricorda che arrivato all'Avre l'accusato aveva fatto una mezza confidenza ad un sensale, e che questo individuo aveva sempre timore di ricevere un colpo di pugnale. [Troppmann nega di aver covato tali propositi. L'interrogatorio versa in seguito senza rivelare nulla di nuovo sull'incontro del gendarme Ferrand e del tentativo di suicidio da parte dell'accusato.

Pres. Eccoci alla fine del vostro interrogatorio; avete qualche cosa da aggiungere? Avete a fare qualche rivelazione? Confessioni? Confessioni complete?

Tropp. Le mie confessioni furono complete.

Pres. Le vostre dichiarazioni variarono di molto.

Ora passeremo all'esame dei testimoni. Troppmann stanco per un così lungo interrogatorio si siede.

Esame dei testimoni

Coriot Francesco, commissario di polizia a Roubaix, dà informazioni sulla famiglia Kinck, dice che era onoratissima ed agiata. Kinck era intenzionato di stabilire una fonderia nella sua proprietà in Alsazia, la signora era contraria. Costata che in famiglia esistevano tre orologi, che la signora Kinck aveva seco 400 franchi circa e Gustavo 120; è noto quanto teneva il padre.

Saal Luigi, bechino, dimorante a Moulhouse, depono che ha visto Troppmann colpire suo fratello alla fronte. Egli lo chiamò un nuovo Caino.

Tropp. E' un mentitore; fortunatamente egli è conosciuto da molto tempo.

Pres. Ecco come siete violento; insultate un testimone che depono sotto giuramento.

Tropp. E' un miserabile.... (Movimento)

Stuck Gaspare, meccanico a Roubaix, depono sul carattere selvaggio e violento di Troppmann.

Mayer Sofia domestica a Roubaix.

« Io era servente nella casa ove alloggiava Troppmann. Egli si ritirava sempre di buon'ora, viveva solo e disse molte volte che se riusciva ne' suoi progetti sarebbe ben presto divenuto ricco. »

Clemen meccanico a Roubaix. Troppmann parlava sempre di denari; che farebbe qualunque cosa per averne e che poi sarebbe fuggito in America.

Tropp. Io non dissi ciò.

Clemen. Voi lo ripeteste almeno venti volte.

Vogel. Impiegato all'ufficio degli omnibus a Soultz.

« Nel mese d'agosto due viaggiatori depositarono dei bagagli all'ufficio; essi non ritornarono più a reclamarli. L'uno era giovine, l'altro poteva avere 45 anni.

Pres. Credo che abbiate riconosciuto l'accusato.

Vogel. Benissimo, egli era uno dei due viaggiatori.

Mongenot Carolina, maritata Loebert, ostessa a Soultz.

Alla fine dell'agosto u. s. Giovanni Kinck e Troppmann andarono da lei a rifocillarsi lo stomaco; Kinck pagò la

scotto. In seguito scomparvero nella foresta.

Heisler filatore a Guebville: «Io sono cognato del fu Giovanni Kinck. So che aveva il progetto d'innalzare d'un piano la sua casa di Bühl e voleva anche acquistare un vicino podere.

Pres. Ecco lo scopo del suo viaggio in Alsazia.

Tropp. Non era questo. Giovanni Kink voleva vendere la sua proprietà o darla in affitto per 3 anni. Tali affari erano già stipulati con una persona del paese.

Kambly meccanico a Cernay: «Conosco la famiglia Troppmann. Giovanni Battista Troppmann viveva solitario e non frequentava alcuno. Diceva di avere una invenzione che poteva realizzare con 500 franchi; aveva un desiderio ardentissimo di far fortuna.

(La seduta continua.)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

La Giunta Municipale di Padova ha pubblicato il seguente Avviso: L'ingegnere sig. Antonio dott. Ghislanzoni si offerse di dare gratuitamente lezioni di elementi di geometria agli artigiani.

L'utilità di siffatto insegnamento è da ciò dimostrato che non vi ha pressochè arte alcuna in cui od in un modo o nell'altro non entri la Geometria, e non giovi ad ordinarla ed abbellirla.

Queste lezioni si daranno nella Scuola Comunale degli Eremitani dalle ore 7 alle 9 pom. di tutte le Domeniche e di tutti i Giovedì, incominciando dal giorno 6 corrente.

Vuolsi confidare che i nostri artigiani penetrati della importanza di siffatto insegnamento vi accorreranno in buon numero ed i capi delle officine ed i professionisti agevoleranno anche per parte loro la frequenza a siffatta scuola.

Padova, 1° gennaio 1870.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

Ieri mattina nei pressi del Teatro nuovo vagavano, forse in cerca di un padrone alcune anitre che furono sul momento raccolte dalla domestica di una casa vicina, e questa mane condotte al nostro ufficio.

Noi ci siamo assunti l'impegno di mantenerle pro tempore sopportando anche la noia del loro gracchiare, col pericolo che il personale della Redazione sia disturbato nei suoi concepimenti.

Esterniamo tuttavia la speranza che il proprietario si presenti presto a ricuperarle, o non presentandosi più ci autorizzi a compiere la usucapione già incominciata. Ad ogni modo chi vantasse diritti sopra i pennuti nostri ospiti si faccia avanti.

Rammentiamo ai possessori di cani che col 31 p. dicembre essendo spirata la validità delle relative iscrizioni, incombe a ciascun detentore l'obbligo di notificare il proprio cane all'ufficio dell'Ispettorato Municipale ritirando dietro pagamento della tassa, la piastra di controllo che dovrà essere applicata a norma delle vigenti discipline.

Nuovo negozio. - L'egregio maestro di disegno e pittore signor Primo Garbi cedendo alle istanze degli amici apriva in Via Sant'Antonio un negozio di Lastre appannate e dipinte, di fiori e di frutta in cera. Fra modeste pareti sono racchiusi molti oggetti veramente artistici. Le lastre appannate e dipinte col metodo del sig. Garbi costituiscono un bellissimo ornamento nelle stanze si gnorili; non parliamo dei lavori in cera che in quanto a verità d'imitazione sono molto commendevoli. Speriamo che il signor Garbi otterrà quell'appoggio che merita.

Strade. - Ci vien mossa lagnanza perchè in seguito al gelo dei giorni scorsi le strade interne nelle quali la neve non fu del tutto sgomberata sieno quasi impraticabili, mentre le esterne, e specialmente quella che conduce a Vigodarzere, sono in ottime condizioni.

Tale differenza proviene da che per lo sgombero della neve nelle strade interne non si adoperano le scope, e quindi se ne internano i residui fra ciottolo, e

ciottolo; sopravvenendo il gelo, com'è ultimamente succeduto, si forma una lastra pericolosissima di ghiaccio. Ciò non avverrebbe se appena caduta la neve si desse mano a spazzarla del tutto, e non a farne uno sgombero all'ingrosso.

Teatro Garibaldi. La compagnia Ollivieri ieri sera fu costretta a sospendere la rappresentazione perchè il Teatro era deserto.

Ce ne dispiace perchè la compagnia Ollivieri senza essere delle più buone, mette tutto l'impegno per contentare il pubblico, e nelle sere precedenti ci è qualche volta riuscita.

Società filodrammatica Concordia. - I filodrammatici di questa Società ci regalarono iersera 1 due sergenti. Quantunque le Società filodrammatiche, a grande nocumento dell'arte, ci piovano come le cavallette, dobbiamo tuttavia confessare che in questa esiste qualche elemento buono. Ce lo provarono ieri sera i signori Mezzalana e Toniolo, che ebbero alcuni momenti felici, ed ottennero dal numerosissimo pubblico frequenti e sinceri applausi. Notiamo anche con soddisfazione i rapidi progressi della signora Eleonilde Sighele, e del signor Guernieri, i quali con più accurato studio della parte che rappresentano, risciranno anche a vincere la trepidazione innanzi al pubblico le scene.

Contravvenzione. - Ieri sera dalle Guardie di P. S. si dichiarava in contravvenzione all'art. 35 della Legge di P. S. certo F. G., perchè senza licenza aprì un pubblico.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono per disordini certa H. M. d'anni 50, di qui, che in istato d'ubbricchezza maltrattava i suoi figli in tenera età.

Furto mancato. Le imprese notturne crescono in ragione diretta del freddo. È un fenomeno curioso, ma pure avviene. Anche la scorsa notte ladri, ignoti ci s'intende, introdottisi in casa del pizzicagnolo D. A. tentarono di penetrare nella bottega effettuando una rottura nel muro. Il proprietario accortosi dell'attentato fuggì i mariuoli i quali abbandonarono a precipizio il campo delle loro operazioni, lasciandovi un lungo scalpello.

Decessi nel giorno 1 corr. Luzzatti Tamarina del fu Raffaele di anni 57, civile, vedova. Comunione israelitica. Cristofanelli Giulio Maria, di anni 70, domestica, vedova. Santa Giustina. Lotto Gio. Antonio fu Gio. Battista d'anni 66, impiegato, celibe. Cattedrale. Frain Domenico fu Andrea, d'anni 57. Spedale civile. Più un fanciullo di anni 1 e mesi 6, ed una fanciulla nata morta.

Bibliografia. - Alcune occhiate a Malta, di Pietro Parolari Malmignati. - È un opuscolo di 70 pagine stampato con eleganza dalla tipografia editrice Sacchetto, che per nitore di caratteri e accuratezza di composizione, si distingue sempre più. - L'autore ha avuto per iscopo di ricordare all'Italia la piccola Malta, quest'ultima terra che per diritto dovrebbe appartenerci. Né lo scopo è vano: perchè, per verità in Italia quanto si pensa a Malta? Ne abbiamo di molte, noi italiani a pensare ai paesi che finalmente sono nostri, che non ci abbonda il tempo certamente per occuparci di quelli che sono ancora in mano agli stranieri, e per giunta inglesi, e per sopraggiunta in mezzo al mare: ciò che non è ottima ragione per dimenticarli affatto: mentre, un di o l'altro, il volgere degli eventi potrebbe offrirci il destro di accampare i nostri diritti sovra di essi, e rimproverarci la nostra totale dimenticanza.

Io per me, uomo comune, confesso che di Malta non sapeva altro che la sua esistenza, e quel poco che appartiene alla storia, specialmente del famoso ordine cavalleresco. Non era molto se vogliamo, ma cosa doveva fare? Andare in una biblioteca, perdere un paio di giornate a svolgere qualche storiaccia polverosa, comandare aiuto a una geografia e noiarci per Malta? oibò: ora le cognizioni si vogliono acquistare a buon mercato, e poi una vecchia storia non mi avrebbe data un'idea dello stato presente dell'isola.

Ecco qui, invece, un libretto scritto senza pretesa, l'autore del quale non si imbranca né fra i viaggiatori dotti, né fra i viaggiatori sentimentali; ma è un buon amico che ti prende a braccetto, e ti fa far un giro per Malta, facendoti le sue osservazioni come gli vengono. - In principio dà un rapido cenno storico, e poi le poche nozioni statistiche sono sparse qua e là in maniera che non seccano; di modo che si può leggerlo tutto d'un fiato, senza lasciarsi cadere dalle mani

«..... con sbavigli e braccia Stracchiando allargate.....»

ciò che succede bene spesso a certe paveriche relazioni di viaggiatori pedagoghi che ti san dire perfino quante mosche volano nel tal paese, o quanti fili d'erba crescono lungo le ripe.

Non dirò che questa sia la miglior cosa che si possa fare su Malta (né sarai giudice competente), ma è certo che se tutti quelli che si recano in un paese, e principalmente in un paese italiano, invece di andarci come tanti bauli, osservassero e lasciassero scritte le proprie osservazioni, si avrebbe poi un bel patrimonio di notizie, del quale potrebbero corredarsi coloro che volessero intraprendere una diffusa e speciale narrazione di quel tal paese, o un esatto giudizio sommario. Sia lode dunque al giovanissimo autore di questo scritto intorno a Malta, sì perchè è utile per sé stesso e dilettevole, specialmente dove tocca delle sciocche superstizioni di quei contadini; e perchè inoltre è un pegno che ci promette dalla medesima penna, più vasti e sostanziosi lavori di simil genere.

G. S.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Dove gli elettori hanno compreso il proprio dovere si ottengono risultati ben diversi da quelli a cui da qualche tempo fatalmente assistiamo. Dove l'apatia non regna sovrana, e i cittadini accorrono ad esercitare il più prezioso dei diritti di un popolo libero, quello di eleggere i suoi rappresentanti, non vediamo lo spettacolo di elezioni trionfanti col suffragio del sesto appena degli elettori iscritti, e portate in palma di mano dallo spirito di parte come l'espressione verace della volontà popolare. Al contrario siamo convinti che alcuni partiti per far mostra di esser vivi hanno bisogno che gli altri facciano il morto.

Gli elettori di Varallo ci offrono un esempio che speriamo di veder imitato da tutti i collegi, e specialmente domenica ventura dal III collegio di Milano per medicare il risultato del giorno 2, che non fu splendido quanto ci aspettavamo, e quale lo richiedeva l'importanza speciale del nome che ottenne la maggioranza.

Collegio di Varallo. - Inscritti 1585, votanti 832. Perazzi 591, Cappellano 232, nulli 2. Eletto Perazzi.

È singolare il contraddirsi dei giornali di Firenze sull'argomento della candidatura al trono di Spagna. Mentre l'Opinione recava fino da ieri la notizia che il ministero si è dichiarato contrario a quel progetto, altri sostengono che nessuna risoluzione fu presa, e che i ministri non potevano pronunziarsi sopra un oggetto di pura competenza di un consiglio di famiglia.

Noi ci siamo già pronunziati nel senso che se un'accettazione precipitata doveva considerarsi come un male, l'eventuale miglioramento nelle condizioni della Spagna potrebbe influire sopra una futura deliberazione.

Ad ogni modo l'Opinione di questa mane conferma in termini ancora più recisi le sue notizie di ieri.

«Manteniamo, essa dice, la notizia da noi data rispetto alla candidatura del duca di Genova al trono di Spagna, cioè: 1° che il ministero le si è dichiarato contrario; 2° che questa risoluzione fu comunicata dal presidente del Consiglio al conte di Montemar.

«I giornali che posero in dubbio la completa esattezza di codesta notizia caddero in un errore che urge di emendare, essendo pericoloso il persistere ad intrattenere delle speranze, a cui manca ogni fondamento di ragione.»

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 3. - L'arciduca Alberto parte oggi per la Francia meridionale per motivi di salute.

È completamente falsa la voce che l'Imperatore rechesi a Roma.

- Cambio su Londra 123 40.

PARIGI, 3. - I giornali applaudono al nuovo gabinetto che è il risultato tra i centri destro e sinistro. Il Public dice che Haussmann diede definitivamente le sue dimissioni; gli succede Chevreau. La Liberté dice che la composizione del gabinetto dissipa gli ultimi dubbi che potevano ancora sussistere sulla sincerità dell'Imperatore e sulla realtà del governo parlamentare in Francia. Il Journal des Débats dice che Ollivier scegliendo i colleghi nel centro sinistro assicurò le simpatie quasi unanimesi di tutta la Francia. Il suddetto giornale constata che l'attitudine dell'imperatore durante la crisi fu strettamente e francamente parlamentare.

- 4. - Iersera la rendita francese contrattavasi a 74,17; l'italiana a 58,10.

- Ieri i nuovi ministri dopo la presentazione ed il giuramento furono presentati all'Imperatrice, la quale li assicurò che troverebbero sempre in essa la migliore accoglienza.

LISBONA, 3. - Hassi da Rio Janeiro, che Lopez trovò senza risorser. In seguito alla convenzione firmata tra il Brasile e la Confederazione Argentina, il Brasile richiamerà 14 mila uomini dal teatro della guerra. La Repubblica Argentina richiamerà tutto il suo contingente.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for various stock and bond markets including Parigi, Rend. francese, italiana, and Ferrovie Lombarde.

Vienna 3 Cambio su Londra. . . . Londra 3 Consolidati inglesi. . . . 92 3/8

BORSA DI FIRENZE

Table showing market data for Florence including Rendita, Oro, Londra tre mesi, Francia tre mesi, and various bonds.

COMUNICATO

Padova, 3 gennaio.

Al sig. Antonio Stoppato farmacista a S. Sofia, Padova.

Ho la compiacenza di parteciparle che l'esperimento da me fatto sull'efficacia del suo Olio Determico nella persona dell'ottuagenario sig. Guardia Domenico di qui affetto da piaga estesa a tutta la gamba destra in seguito a resipola gangrenosa, piaga che contava già tredici (13) mesi e ribelle a qualsiasi altro metodo curativo da altri e da me prima esperiti, corrispose pienamente a' nostri voti ed in oggi, essendo pienamente cicatrizzata, il Guardia può senza incomodo prestarsi a tutti i suoi abituali uffici.

Tanto per la pura verità. ANDREA dott. RASI Medico chirurgo.

Mancia.

Ieri fu smarrito un anello d'oro. Chi l'avesse trovato e il portasse all'Ufficio del Giornale gli verrà data una competente mancia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 Gennaio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 41,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 8,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 5 Gennaio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. containing weather data like Barometro, Termometro, Direzione del vento, etc.

PRIMO PRESTITO A PREMI della Città di Milano

(Creazione 1861)

ESTRAZIONE DEL 1° GENNAIO 1870

Serie Estratte.

1811 - 2707 - 3436 - 4162 - 4604 5301 - 5544 - 5909 - 6816

Table for the first drawing of prizes with columns for Serie N., Premij, Serie N., and Premij.

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbentò non indicato nel suddetto elenco dei premi, hanno diritto al rimborso in L. 46 cadauna. - Ugual rimborso avranno i Titoli Interinali, alle condizioni però dettagliate sui Titoli stessi.

Grande Carta Idrografica

STRADALE AMMINISTRATIVA

della Provincia di Padova delineata da

ORAZIO MORELLO

e prem. colla grande Medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento In dodici tavole prezzo ital. lire 30 Trovati vendibile presso le librerie principali.

5 pubbl. n. 18

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicare, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acilite, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc. - Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil., 2 fr. e cent. 50; 1/2 kil. 4 fr. e 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry, e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la Revalenta al cioccolato, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. e 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavole per 12 Tazze fr. 2 50. Depositi - in Padova presso Pianeri e Mauro farmacia Reale. - Roberti Zanetti farmacisti. - Verona Pasoli - Frinelli farm. VENEZIA, Pouchi.

N. 283

AVVISO

A tutto il 15 corr. è aperto il concorso al posto biennale di Assistente alla Cattedra di Fisiologia coll'annua razione di lire 1037.04 decorribili dal giorno in cui il nominato avrà effettivamente assunto l'assistenza, fino al giorno che la consegnerà al suo successore.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate dai documenti seguenti: a) fede di nascita; b) certificato di moralità e del proprio stato civile; c) diploma in medicina e chirurgia; d) certificati di tutti i corsi dello studio medico-chirurgico; Seguite le nomine i documenti verranno restituiti.

Dalla Direzione dello Studio medico-chirurgico presso la R. Università di Padova, li 1 gennaio 1870.

IL DIRETTORE

Pinelli

Visto il Rettore G. Paolo Tolomei

N. 28206

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota di mora don Carlo Neri che il signor Donato Barzilai di cui produsse in suo confronto la petizione pari data e numero per pagamento di lire 106.35 quale importo di un mese e mezzo di pigione, nonché lire 32.50 per spese trasporto mobili, e che questa Pretura gli nominò in curatore questo signor avv. dott. Francesco Della Giusta. Spetta pertanto ad esso assente di munire il nominatogli patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure, volendo indicare al giudice altro procuratore altrimenti dovrà scrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura Urbana Padova li 7 Novembre 1869.

Piovene

2-20

TAVOLA DI RAGGUAGLIO

Presso Annibale Palamidese Agente del sig. Pezzoli G. B. in piazza Cavour trovansi vendibile la **Tabella di riduzione della libbra grossa e sottile Padovana e di Vicenza** in Kilogrammi, per comodo dei negozianti e bottegai, riveduta ed approvata da questa Ragioneria Municipale.

1-52

RIDUZIONE DI PREZZI. In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia: Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON... Macchine a mano... PRECAUZIONE... SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO... DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

È in vendita alla Libreria Edit. SACCHETTO IL MANUALE DI Patologia generale del prof. C. Rosanelli (vol. in 8° di 30 fogli di stampa Prezzo L. 6.

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero per fatto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.00 Deposito in Padova presso Degiusti Gaetano Parucchiere all'Università.

Epilessia Malacuco. Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIBRON di Bruxelles. I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il deposito, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istruito per l'intera cura in venti giorni e relativa cura elettrica lire 40. Le spese di porto e carico del comitante. Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Innocenti N. 2, piano 1° Genova.

RAISER e figlio fabbricatori di Velluti al ronte Tadi numero 5202 a Padova. Avviso che in sua fabbrica tiene pronta una partita di Velluti di tutta sata, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0. 3-15

Guarigione delle Ernie a calamento col cinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. Rue Vivienne, n. 48, presso o il Boulevard Montmartre, Parigi. 1-41

Premiata Fabbrica Nazionale DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA (SISTEMA CHRISTOFLE) G. BROGGI E FIGLI Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12. Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universali di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modestità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ad incremento dell'Industria Nazionale. Unico deposito in Padova presso LUIGI TRANQUILLI chincagliere all'Università. presso il medesimo Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuolo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere il tutto per regali del capo d'anno ed Epifania, a prezzi modicissimi. 1-45

NOVITÀ LIBRARIE in vendita alla Libreria editr. E. Sacchetto. Dardini (di) Francesco — Almanacco di botanica e di sericoltura. — Torino 1869 in-16. L. 1 — Roda Marcello e Giuseppe — Almanacco dell'ortolano. — Torino 1870 in-12. — 60 — Almanacco del frutticoltore. — Torino 1869 in-12. — 60 — Almanacco del fioricoltore. — Torino 1869 in-12. — 60 — Almanacco del vignaiolo. — Torino 1869 in-12. — 60 — Nozioni principali sulla arboricoltura. — Torino 1869 in-12. — 1 — Omboni dott. Giovanni — Geologia dell'Italia. — Milano 1869 in-12. — 6 — Nuovi elementi di storia naturale, geologia. — Milano 1869 in-12. — 7 50 — Guerrazzi F. D. — Il Destino, romanzo con 14 incisioni. — Milano 1869 in-12. — 3 — Sadun B. — Guida ad un trattato completo d'igiene. — Siena 1869 in-12. — 1 40 — Nocito Pietro — Il giudizio di rinvio secondo l'articolo 509 del Codice italiano di procedura penale. — Bologna 1869 in 8. — 1 50 — Cecchi prof. F. — Nozioni elementari di chimica ad uso dei Licei. — Firenze 1869 in-12. — 1 70 — Buricchio — Le mende di Burchiello, cronaca del secolo XIV. — Firenze 1869 in-12 — 2 —

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica DU BARRY E COMP. DI LONDRA. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolulamento l'orecchi, acidità, pilita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, lolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovedezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario. Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ai malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera niente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo. N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, sainte Romane des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 63,423: la bambina del sig. notaio Bonino, sgr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagnonata da eccessi di gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. (c. 250, 1/2 chil. fr. 450, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 1740, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità garantite genuine e provatissime per le loro eccellenti qualità igieniche in PADOVA presso Pianeri e Mauro farmacia reale, all'Università e presso Angelo Guerra profumiere, via S. Carlo e via Debitte. Olio di Chinachina del d. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent. Sapone di erbe pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1. Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuer, quintessenza dell'acqua di Colonia; a 2 e 3 lire. Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent. Sapone balsamico d'oliva per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent. Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent. Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent. Pasta Odorata del dott. Sin de Boutenard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85. Olio di radice d'erbe del d. Béringuer, impedisce la formazione delle forfora e delle risipole; a L. 2 e 50 cent. Bolei di erbe pettorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85. I pagamenti si fanno in moneta effettiva. 1-14

Specialità del farmacista DE LORENZI successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA. Siropo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico siropo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e spati sanguigni. Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacia all'Angelo e Giacomo capparo farmacia alla Lupa d'Oro, Prato della Valle. 138 p. n. 23 Premiata Tip. Sacchetto

NOVITÀ LIBRARIE in vendita alla Libreria editr. E. Sacchetto. Dardini (di) Francesco — Almanacco di botanica e di sericoltura. — Torino 1869 in-16. L. 1 — Roda Marcello e Giuseppe — Almanacco dell'ortolano. — Torino 1870 in-12. — 60 — Almanacco del frutticoltore. — Torino 1869 in-12. — 60 — Almanacco del fioricoltore. — Torino 1869 in-12. — 60 — Almanacco del vignaiolo. — Torino 1869 in-12. — 60 — Nozioni principali sulla arboricoltura. — Torino 1869 in-12. — 1 — Omboni dott. Giovanni — Geologia dell'Italia. — Milano 1869 in-12. — 6 — Nuovi elementi di storia naturale, geologia. — Milano 1869 in-12. — 7 50 — Guerrazzi F. D. — Il Destino, romanzo con 14 incisioni. — Milano 1869 in-12. — 3 — Sadun B. — Guida ad un trattato completo d'igiene. — Siena 1869 in-12. — 1 40 — Nocito Pietro — Il giudizio di rinvio secondo l'articolo 509 del Codice italiano di procedura penale. — Bologna 1869 in 8. — 1 50 — Cecchi prof. F. — Nozioni elementari di chimica ad uso dei Licei. — Firenze 1869 in-12. — 1 70 — Buricchio — Le mende di Burchiello, cronaca del secolo XIV. — Firenze 1869 in-12 — 2 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolulamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato fatto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaetti farmacia — VERONA; Pasoli, Frizzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Balzassare. — BEL UNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. alla Chiara. — OBERZO; L. Jucotti, L. Dismutti. — PORDENONE; Roviglio, farm. Vaccarini. — ORFUGRUARO; A. Malipieri farmacia RUVIGO; A. Diego, G. Jaffignoli — TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Comessati. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Valeri. — VITTORIO-GENEDA; L. Marchetti farm. 3-19